(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 18.03.2016)

Lettera aperta al Presidente del circolo Palazzo Tenta 39

Email di Filippo Nigro

"L'uomo è l'immagine dei suoi pensieri". (Gandhi)

Caro Presidente,

la lettura dell'ultima edizione del giornalino del suo circolo (che Nello Memoli, con gentilezza, mi offre in ogni occasione), mi ha lasciato per un po' nell'incertezza. Scriverle e rappresentarle (per ciò che vale, ovviamente) la mia protesta per un ennesimo episodio palesemente fazioso, oppure lasciar cadere il tutto come ho fatto finora e, a dirla col poeta, "non ragioniam di lor, ma guarda e passa" ? Poi l'articolo sulla multa per la "cacca" del cane ha sciolto ogni dubbio e così, come dire, è prevalso il….carattere sulla razionalità (cosa da non permettere spesso). Non mi è stato più possibile "tenere a bada" quello spirito da attaccante che mi porto dentro, come dice Nello Memoli, perciò grido la mia verità, da un lato per stimolare la riflessione di chi ha l'animo sereno e dall'altro per evidenziare le debolezze, per non dire le cattiverie altrui.

Iniziamo con l'intervista al Sig. Pagnini, della quale non contesto il merito, ovviamente, e neanche le risposte, che non sono state pubblicate. Ma le domande (o qualche domanda in particolare, o almeno per come vengono poste) sembrano, come dire, risposte preconfezionate o quantomeno funzionali a ricevere le risposte desiderate. In altre parole, più che domande sembrano opinioni formulate in modo da sollecitare risposte che le avvalorino e le esaltino, che mettano in risalto presunte responsabilità nostre e che, di conseguenza, orientino secondo i propri voleri il pensiero del lettore. Un modo subdolo per "andare contro", un "giornalismo di parte" molto chiaro sulle finalità che si propone. Nelle domande si possono leggere addirittura "giudizi coloriti" nei nostri confronti, emessi senza alcuna autorità e competenza e che denotano, ancora una volta, una personale e faziosa interpretazione degli avvenimenti, oltre ad una buona dose di perfidia. Come vede Presidente l'associazione, nonostante i suoi propositi, in maniera astuta e sottile continua ad essere usata per scopi politici e personali.

Le faccio ancora qualche esempio: quando l'estate scorsa finalmente è stata riaperta la Pinacoteca, da una Associazione "culturale" ci si sarebbe aspettata una intervista all'Assessore alla cultura in carica che spiegasse ragioni, difficoltà ed obiettivi della rinascita del nostro piccolo-grande tesoro. Invece c'è stata una intervista all'Assessore della passata Amministrazione, forse per fargli rivendicare (e per mettere in evidenza) l'approvazione di un progetto di qualche tempo fa. Ma, al contrario, una Associazione culturale non avrebbe dovuto incalzare, se necessario per 5 anni, la precedente Amministrazione e "costringerla" a riaprire la Pinacoteca, evitando di lasciare i quadri a marcire in uno scantinato? Si grida allo scandalo per questioni che neanche si conoscono a fondo (presunta assenza all'Expo, presunta inerzia rispetto ai finanziamenti regionali in riferimento alla Sagra della castagna) ma quando poi vengono messe allo scoperto nella loro verità si sta ovviamente in silenzio. Importante è fare lo scoop….Così per l'assenza del paese sulla brochure dell 'EPT: quando c'è subito la ristampa con Bagnoli dentro….non si apre bocca. Si tratta secondo lei di disinformazione, di approssimazione nell'affrontare le questioni o, più verosimilmente, di

tentativi puerili di alimentare forme di "dissenso amministrativo"? Si va alla ricerca scrupolosa solo di ciò che si vuole trovare e che può essere utile alla causa, o meglio, alla missione di costruire spunti polemici nei nostri confronti. Possibile che nel nostro paese non accade niente altro, come dire, di "positivo" e di utile ?

Oggi, in riferimento al randagismo, si afferma "**che nessuno interviene**….**Possibile che il Sindaco e la Giunta non si siano accorti di niente?** ". Poi ci fanno (pure) notare che nel 2009 è stato scritto che "**L'Amministrazione tenta, stoicamente,** di fronteggiare l'atavico problema del randagismo….**battaglia persa e non per colpa della sola Amministrazione**". Non le pare che ci sia una enorme differenza nell'esporre lo stesso problema, definito anche "atavico", dunque che è sempre esistito? E non ci vuole molto ad indovinare la ragione di tanta differenza….

Ecco dunque l'utilizzo del circolo per scopi politici ieri e….politici e personali oggi: per sostenere l'Amministrazione ieri, per avversarla oggi.

Mi si dirà che ognuno è libero di esprimere le proprie opinioni. Certo, ci mancherebbe altro. Ma onestà intellettuale di chi vuole essere "equidistante" imporrebbe che si evidenziassero le questioni nella loro autentica dimensione, complete e definitive. Altrimenti sono opinioni di parte. E non mi dica che un conto sono le posizioni personali ed altro è la linea del circolo. Sarà anche vero, ma di norma chi dirige…orienta. Ed io faccio riferimento a dirigenti del circolo… Berlusconi ci ha insegnato l'importanza della comunicazione in politica…Il confine tra opinioni politiche e "fare cultura" a volte è molto labile e sottile. E se lo si travalica spesso e volentieri, approfittandone per tentare "affondi" che per la verità finora si sono dimostrati più simili ad un boomerang, mal si concilia all' imparzialità ed all'obiettività, principi guida a cui il circolo afferma di ispirarsi. E' una mia antica convinzione, condivisa da molta più gente di quanta ne immagina, mi creda. Sarebbe più….coraggioso e dignitoso aderire (se non già fatto) a qualche circolo politico-amministrativo presente in paese in modo da liberarsi dello scudo "culturale" ed esprimere più apertamente le proprie idee e dare libero sfogo al proprio livore. Lo azzardo? Ma si…Si renderebbe un servizio anche a Palazzo Tenta, che così potrebbe (forse) esprimere appieno la sua vocazione squisitamente culturale. Ma questa, ovviamente, è solo una mia opinione.

Tuttavia Presidente sono convinto che i suoi propositi siano sinceri e la invito a continuare nel suo percorso. Ma tenga presente che quando un calciatore si vende la partita, viene di norma penalizzata anche la società, mi pare per " responsabilità oggettiva ". Dunque anche lei dovrebbe convincersi , come amo ripetere spesso, che " la cattiveria di pochi è la disgrazia di molti ". E che ciò ostacola un percorso di ricomposizione della comunità che è alla base della crescita sociale e culturale del nostro paese.

Vorrei concludere con una proposta. L' articolo "Questa intervista non s'ha da fare" parla di un "*capobastone abituato ad avere il controllo sistematico del territorio e dei suoi abitanti…che vede ogni iniziativa con sospetto…per valutarne gli effetti e le conseguenze che potrebbe avere sulla propria immagine, sui propri interessi, sulla propria cricca di riferimento*". Una cosa non da niente, ed a quanto pare non sarebbe la prima volta. Si legge infatti di "*aggravante della recidiva*". Perché dunque il circolo non provvede a pubblicare l'identità di questo "*lupo*", come definito nell'articolo? Perché non si fa spiegare, e poi le rende note, anche le ragioni di tante pressioni tese a non pubblicare l'intervista al Sig. Pagnini? Di cosa si ha paura?

Sarebbe un gesto di chiarezza e trasparenza enorme. E per una volta Palazzo Tenta potrebbe rendere un grande servizio alla verità, e di conseguenza alla cultura ed alla libertà.

Cordialmente, Filippo Nigro

P.S. mi preme precisare che faccio riferimenti a dirigenti del circolo in quanto tali. Niente a che vedere sulle opinioni personali a cui non sono assolutamente interessato.